

CELEBRAZIONE

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo Tutti: Amen

Voce guida: Oggi è la terza domenica di Quaresima e il Signore ci raduna per celebrare insieme la Parola, per adorarlo nella sua Parola. (si accende la candela) Crediamo di non aver sete e non sappiamo a quante sorgenti inaridite ci siamo dissetati. Per questo prima di tutto invociamo la misericordia chiediamo il perdono che ci liberi dal peccato.

Voce guida: Come Israele nel deserto ha tentato Dio, anche noi dubitiamo della tua presenza: *abbi pietà di noi.*

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: Come la samaritana non conosceva il dono di Dio, anche noi non riconosciamo il tuo amore: *abbi pietà di noi.*

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: Come i discepoli non conoscevano il cibo di cui aver fame, anche noi non sappiamo che la tua Parola è la nostra vita: *abbi pietà di noi.*

Tutti: Kyrie Eleison.

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Ascolto della Parola

✠ Lettura del vangelo secondo Giovanni

Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Celebriamo la domenica nelle nostre case

PRESENTAZIONE

Sembrava dovesse finire presto questo deserto senza il pane, e invece siamo alla terza domenica senza Eucaristia. Ma non senza la Parola. Una Parola nella quale ci è chiesto di "adorare". Usiamo allora questa domenica per una sosta nella Parola, per dissetarci di acqua fresca, per stare con Gesù che ci parla come la donna della Samaria accanto al pozzo. A volte sono parole dolci come il miele, consolanti come un canto; altre sono sferzanti come una frusta, affilate come una spada. Ma sempre la sua Parola vuole condurci a veri-

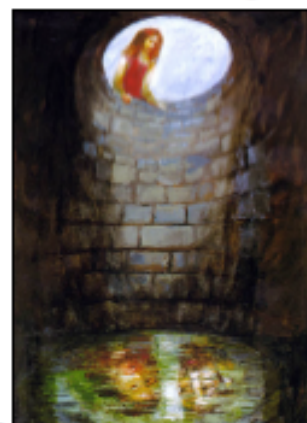
tà e a libertà. Ci parla perché ci vuole bene e vuole il nostro bene, anche se questo significa svelare menzogne e false verità, libertà fasulle.

In questa domenica ascoltiamo una pagina affascinante, in cui scopriamo che Gesù aveva dei sogni, e chiede anche a noi suoi discepoli di essere dei sognatori: "alzate i vostri occhi e guardate".

Questi giorni di digiuno, di fame eucaristica, forse ci possono servire per nutrirci anche di pagine come questa, perché possiamo prenderci del tempo e fermarci un po' sopra. Sì, fermarci per recuperare questa capacità che la vita di tutti i gironi, forse ci ha fatto

smarrire: la capacità di sognare. Verrà un tempo nel quale potremmo tornare a fare le cose di prima, però non possiamo tomarci come prima, a farle come prima. Ci vogliamo tornare con dentro un sogno che in questi giorni di quaresima, Gesù ci ha fatto nascere dentro.

Come sarà bello allora, quando potremmo stare insieme, riabbracciarci, scambiarci un bacio o una carezza. Quante cose non possiamo fare in questi giorni. Oggi impariamo a fame una che ci insegna questo racconto, dove dice che la gente pregava Gesù di rimanere con loro. Sì rimani con noi perché siamo appena all'aurora di nuovo giorno.



giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Commento (lo si può leggere anche in seguito) Ermes Ronchi, Avvenire del 12 marzo

Gesù e una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore. Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere.

Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero.

Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata.

Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio.

Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente!

Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri.

Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri. E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti. «Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita.

Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. «Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti». Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce.

In questi nostri giorni "senza" (senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri) sentiamo attuale la domanda della Samaritana: Dove andremo per adorare Dio? Sul monte o nel tempio? La risposta è diritta come un raggio

di luce: non su un monte, non in un tempio, ma dentro. In spirito e verità. Sono io il Monte, io il Tempio, dove vive Dio (M. Marcolini).

Voce guida: Gesù ha chiesto alla donna samaritana di adorare il Padre in Spirito e Verità. Obbedendo alla sua parola, eleviamo la nostra preghiera: Tutti: Ispiraci o Padre!

Voce guida: Signore, siamo tutti alla ricerca di serenità, speranza, senso della vita.

Donaci di saper riconoscere nella tua Parola la sorgente a cui attingere per placare la nostra sete e in Te il nostro salvatore.

Tutti: Ispiraci o Padre!

Voce guida: Ti affidiamo la Chiesa. In questo tempo di sospensione delle celebrazioni comunitarie, trovi le parole e i gesti per generare credenti capaci di adorare il Padre in Spirito e verità.

Tutti: Ispiraci o Padre!

Voce guida: Ti affidiamo la nostra comunità.

In questi giorni in cui è impossibile incontrarci, ognuno di noi sperimenta la nostalgia della vita comunitaria e riconosca il grande dono che è lo stare insieme.

Tutti: Ispiraci o Padre!

Voce guida: Ti affidiamo tutti coloro che vivono in situazioni di guerra, di fame, di violenza, in modo particolare per i profughi della Siria.

Trovino presto un luogo accogliente, in cui vivere sicuri e in pace.

Tutti: Ispiraci o Padre!

Voce guida: Ti affidiamo tutto il personale medico e sanitario impegnato nella cura dei malati, in questa emergenza sanitaria. Lo Spirito Santo li sostenga e doni loro forza e coraggio.

Tutti: Ispiraci o Padre!

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come ci ha insegnato.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli ...

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!